

REPUBBLICA ITALIANA
TRIBUNALE DI VARESE

(procedimento numero 4.. 14 - Oggetto: Decreto apertura amministrazione straordinaria)

Il Tribunale di Varese, riunito in camera di consiglio nelle persone dei seguenti magistrati:

- Dott. Miro Santangelo - Presidente relatore-

- dr. Nicola Cosentino - Giudice – –

- Dott. Marco Agozzino - Giudice –

ha pronunciato il seguente

DECRETO

-Vista l'istanza in data 5 settembre 2014 , con la quale i Commissari Giudiziali della procedura di amministrazione straordinaria della Isotta Fraschini S.r.l. depositavano davanti al tribunale di Varese i ricorsi ex art 82, comma II, d. lgs. n. 270, del 8 luglio 1999, chiedendo l'attrazione alla procedura madre delle società Grandi Hotel, Sleme s.r.l., Corimec Italiana S.p.A. Siac International s.r.l. Castiglioni Giovanni s.r.l., Holding s.r.l., Castiglioni Houses s.r.l., Aptec S.r.l. Franz Isella S.p.A., Capica Minuterie S.p.A. e, Gesthotels Srl, società oggetto di odierno esame,.

-Letta la sentenza del 28.11.14, con la quale il Tribunale dichiarava lo stato d'insolvenza della società in oggetto;

-Letta la relazione depositata dai commissari giudiziali a norma dell'art. 28 del d.lgs. 270/1999 nonché i documenti ad essa allegati;

-Letto il parere reso dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 29 del suddetto decreto in data 9.4.15 ;

-rilevata l'assenza di osservazioni alla relazione dei commissari giudiziali;

-Rilevato che i commissari medesimi concludono nel senso dell'ammissibilità della procedura invocata, e ciò sulla scorta della opportunità della gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del gruppo, in quanto idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economico produttiva esistenti tra l'impresa in oggetto e la Castiglioni Giovanni S.p.A., il raggiungimento degli obiettivi della procedura

-Rilevato che il Ministero, nel parere sopra richiamato, ha condiviso tale prospettazione;

-ritenuto che il titolo IV della Legge Prodi disciplina le ipotesi di estensione dell'amministrazione straordinaria alle imprese del gruppo;

che quando sussiste una procedura madre, così definita dal legislatore all'art. 80 lettera a) D. Lgs 270/99), le imprese del gruppo, indipendentemente dal possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 (numero dei dipendenti ed ammontare dei debiti) sono ammesse all'amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di riequilibrio economico, ovvero quando risulti comunque opportuna la gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del gruppo in quanto idonea ad agevolare, per i collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le singole imprese, il raggiungimento degli obiettivi della procedura.

Che l'articolo 27 del Decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 stabilisce che le imprese dichiarate insolventi a norma dell'art. 3 del medesimo testo normativo, sono ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria qualora presentino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali.

Che tale risultato, può essere raggiunto attraverso un programma di cessione dei complessi aziendali oppure attraverso un programma di ristrutturazione dell'attività, entrambi finalizzati al recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali.

Che relativamente alla impresa in oggetto, come rilevato dai commissari nella relazione, proprio dalle previsioni (conto economico e cash flow) che sono state predisposte e' dato riscontrare un EBIDTA positivo e l'esistenza di un margine operativo, come da prospetti inseriti nella relazione medesima

che dunque i ricavi della SLEME, grazie alla dichiarazione dello stato di insolvenza, al netto degli ammortamenti, coprono ampiamente tutti i costi e lasciano un consistente margine operativo, che potrebbe consentire alla Società di avere il tempo di poter liquidare il suo patrimonio al meglio, nell'interesse della massa dei creditori.

che la misura e le caratteristiche del debito gravante sulla società oggetto di esame fanno apparire, allo stato, molto difficoltoso prefigurare un piano di ristrutturazione che consenta il ritorno in bonis dell'impresa, dovendo il piano di ristrutturazione prevedere una forte ricapitalizzazione dell'impresa sulla quale non risulta alcuna disponibilità da parte



dell'imprenditore o di terzi

che, viceversa, il programma di cessione appare in grado di assicurare il conseguimento di ingenti risorse finanziarie, anche in considerazione dei seguenti aspetti:

- a) prezzi elevati, ragionevolmente ipotizzabili per la cessione di complessi aziendali in funzionamento (prezzi che certamente potranno beneficiare della valorizzazione di un indubitabile avviamento industriale e di mercato);
- b) risultati economici ragionevolmente conseguibili attraverso l'esercizio di eventuali azioni revocatorie.

Che in particolare va sottolineato come l'effettiva realizzabilità del programma di cessione dei cespiti aziendali appaia confortata dalle manifestazioni di interesse, ricevute dai Commissari Giudiziali a proposito della struttura operativa della Castiglioni Giovanni s.p.a. di Albignasego, che opera nell'immobile di proprietà della SLEME, che indubbiamente testimoniano della presenza di molte realtà imprenditoriali interessate.

Che l'impresa possiede una redditività tale da godere di sufficienti risorse per la copertura del fabbisogno finanziario della procedura, nel termine di legge

che quanto all'opportunità della gestione unitaria dell'insolvenza, questa risulta dal contratto di locazione con la Castiglioni Giovanni s.p.a., altra società del Gruppo per la quale è stata dichiarata l'insolvenza, sottoposta al periodo di osservazione ;

che in particolare le manifestazioni di interesse pervenute comprendono l'acquisto dell'immobile congiuntamente alla azienda della Castiglioni Giovanni s.p.a..

Che in tal modo, potrà essere gestita unitariamente la vendita di due assets suddetti;

che pertanto, conclusivamente sussistono quei collegamenti di natura economica e produttiva che fanno risultare opportuna la gestione unitaria dell'insolvenza, in quanto idonea ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi della procedura.

-Letti gli artt. 27, 28, 29 e 30 D.Lgs. 270/1999

PQM

-Dichiara aperta la procedura di amministrazione straordinaria di SLEME SRL con sede legale in Varese via Sanvito Silvestro 80 ,.

affida ai commissari giudiziali la gestione dell'impresa sino all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 38 d.lgs. 270/1999.

-Manda alla cancelleria per gli adempimenti di cui all'art. 30 del D.Lgs. 270/1999 nonché per la comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico, in persona del Ministro p.t..

Così deciso in Varese il 14.5.2015 .

Il Presidente estensore.

Miro Santangelo

